

<http://noigiovani.spedia.net> - <http://now.at/noigiovani>



Noi Giovani

Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989

Mensile - Anno XV° - Gennaio 2003 - N° 1

CC Postale n. 10361731 - Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale Poste Lecce
Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - TI e Fax 0832.873552

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

PAROLA E VITA

QUALE PACE PER GLI UOMINI?

di Don Gigi Gualtieri

Da qualche anno, si celebra in questo giorno la giornata della pace, una giornata cioè destinata a creare tra gli uomini una coscienza, una mentalità, una psicologia di pace. Uno dei temi proposti in passato alla riflessione dei cristiani in questo giorno di pace: "La pace dipende anche da te". Questo programma, essendo indirizzato a tutti gli uomini di buona volontà, ha anche un significato sociale e politico universale, che impegna tutti, indipendentemente dalla loro fede religiosa. A questo livello, la pace dipende "anche da me" in quanto io posso contribuire a stabilire la pace in quella prima fondamentale cerchia che è la famiglia, in quanto posso, con la mia azione e l'impegno sociale, rafforzare il fondamento stesso della pace che è la giustizia; in quanto, nella società in cui vivo posso contribuire a far prevalere una ideologia di pace, di comprensione tra i popoli, anziché le ideologie basate sull'odio, sulla violenza. Ogni uomo può essere, nel suo piccolo, un "figlio della pace" (Le. 10,6) e portare il suo contributo alla pace universale.

Ma trovandoci a riflettere sulla pace da cristiani, soprattutto quando ci troviamo in un'assemblea eucaristica, e per giunta all'indomani del Natale, credo sia indispensabile approfondire l'aspetto più direttamente religioso di quel programma, intendendo quel "anche per te"

Segue a Pag. 2

Ragioni burocratiche...ed economiche ci hanno impedito di inserire il bollettino di c/c a noi intestato. Per eventuali offerte ci sarebbe di grande aiuto il chiedere all'ufficio postale il bollettino riportando il nostro nr:

10361731

intestato a:

mensile "Noi Giovani" Galugnano

GRAZIE!

RIPUDIANDO LA GUERRA

PACE O "LA PACE POSSIBILE?"

di Davide Del'Anna

Non è una novità, purtroppo, il fatto che TG e giornali ci informano di guerre, stragi inutili, conflitti tra stati come pure di episodi di violenza, di intolleranza e ingiustizia. Tutto ciò sembra assurdo, eppure è amara realtà! Vite di bambini innocenti annullate senza pietà, città rase al suolo, occhi di uomini in cui si legge la disperazione e donne rassegnate sono le caratteristiche di un mondo drammaticamente caratterizzato da ingiustizie ma anche con un forte desiderio di cambiamento.

Mi chiedo e vi chiedo: "Dov'è la pace, quella stessa pace che Gesù Cristo, prima nascendo in una mangiatoia al freddo e poi con un atto d'amore immenso, ci ha donato morendo sulla croce? C'è veramente qualcosa che possa valere di più del diritto alla vita e del volersi bene?"

Noi giovani del 2000 che abbiamo avuto la fortuna di non aver vissuto la tragedia della guerra viviamo ancora oggi con la speranza che la pace nel mondo diventi certezza. Pace, intesa non solo come ripudio della guerra, ma nel senso di concordia, solidarietà, tolleranza, altruismo e carità, come dominio dello spirito dell'amore su quello della forza.

Sono convinto che si può vivere in pace anche con le armi; vedi i soldati armati inviati in missione di pace; essi, con le loro armi sono un deterrente per la guerra. Inoltre sforzi ed iniziative importanti per promuovere la pace ce ne sono stati e ce ne saranno (disarmo, obiettori di coscienza e altro).

Ma per diffondere la pace, non bastano gli eventi che mirano a ripudiare la guerra. Occorre che ognuno di noi, io per primo, impari a reprimere dentro se stesso sentimenti generatori del male e ispiratori di ogni tipo di violenza o ingiustizia (invidia, bramosia ecc.), e si adoperi per un rinnovamento spirituale, morale e civile dell'intera società. Sarebbe bello constatare un domani che il primo dei valori cristiani "la pace" ha trionfato.

La mia preoccupazione è che, trascorse le festività natalizie, dove tutti si è più buoni per convenzione, tacitata la nostra coscienza, tutto ritorni come prima; è ovvio che così ritorna il trionfo del contrasto. In definitiva mi chiedo: di fronte ad una pace che sembra inattuabile è meglio il conflitto o "la pace possibile"?

La pace possibile è un sentimento profondo che parte dal cuore di ognuno di noi e prevede umiltà, non arroganza.

La redazione di "NOI GIOVANI"

augura a tutti un felice e sereno

2003

BEATITUDINI:

PROMESSE PARADOSSALI E STRUMENTO DI PACE

di Andrea Tucci

Gesù, nel discorso della montagna, cominciò dicendo: "beati i poveri" e noi sappiamo che tutta la sua vita si riflette in queste parole. Quando Gesù dice: "*Beati i poveri in spirito*", si riferisce a tutti coloro che hanno un cuore "povero" che, cioè, è sempre pronto a mettersi all'ultimo posto, senza dominare sugli altri; il cuore povero è quello che perdona tutte le offese ricevute, che dona sempre senza pretendere di ricevere qualcosa in cambio, che cerca sempre la giustizia, che affronta la vita con gioia, cercando di trasmetterla agli altri, che ama il prossimo e cerca sempre la pace.

E' questo il "povero di spirito" che un giorno potrà godere del regno dei cieli.

Questa beatitudine possiamo dire che racchiude tutte le altre: "*Beati gli afflitti..., Beati i miti..., Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia..., Beati i misericordiosi..., Beati i puri di cuore..., Beati gli operatori di pace..., Beati i perseguitati per causa della giustizia..., Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia*".

E' paradossale per l'uomo la beatificazione degli ultimi: i poveri, gli afflitti, i perseguitati, i miserabili, i reietti. La società non beatifica i potenti, i belli, i ricchi, i forti, i fortunati? Non siamo tutti egoisti, prepotenti e dimentichi del bisognoso che ci sta accanto?

Immaginiamo come sarebbe il mondo se tutti fossimo "poveri in spirito"! Sicuramente ci accorgeremmo che le beatitudini del discorso della montagna sono un potentissimo strumento di pace, non una mortificazione ma un'esaltazione, non un oscuramento ma un'illuminazione, non un apparire ma un essere.

All'interno:

Tifo violento...Ma perchè? di Maurizio Peccarisi . . p. 3
Operatori di pace, ma come? di Alessio Calogiuri. p. 5
Pensieri sullo sport di Antonio Verri pag. 8

Dalla 1ª Pag. Quale pace per gli uomini?

come rivolto a chi si professa discepolo di Gesù.

In che senso un cristiano può contribuire alla pace, precisamente in quanto cristiano? La risposta è: incarnando nel mondo quell'ideale di pace che Gesù è venuto a portare agli uomini e che risuonò sulla grotta di Betlemme: Pace in terra agli uomini.

Al tempo di Gesù gli uomini invocavano la pace con un'ansia non minore di oggi, e in Palestina la parola pace risuonava con un significato ben preciso: *Pace in terra agli uomini amati da Dio (Le. 2,14); Beati gli operatori di pace perchè saranno figli di Dio (Mt. 5,9), Entrando nella casa, rivolgetele il saluto (Mt. 10,12)*, cioè auguratele la pace.

L'uomo che predicò questa pace fu messo a morte proprio come disturbatore della pace pubblica, come ribelle e sovversivo: *Abbiamo trovato costui che sobillava il nostro popolo, impediva di dare i tributi a Cesare e affermava di essere il Cristo re*, dissero di lui consegnandolo a Pilato (Lc. 23,1). La sua pace non coincideva, evidentemente, con quella di Cesare che voleva la quiete, l'ordine stabilito, la sottomissione: era invece una pace rivoluzionaria che tendeva a cambiare l'uomo e il mondo, a porre fine al vecchio mondo: Per questo, Gesù aveva detto anche: *Non sono venuto a portare pace, ma una spada*. (Mt. 10,34), non sono venuto cioè, a portare la pace che piace ai potenti, o a quelli che amano il quieto vivere, al contrario, per costoro la mia parola sarà una spada che divide e che impone di scegliere.

Che cos'era dunque questa pace nuova di Gesù? San Paolo, approfondendo il problema dopo la morte di Gesù, giunse a questa conclusione: la pace è Gesù stesso. *Giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo (Rom. 5,1); Egli è la nostra pace (Ef. 2,14)*. Ecco dunque cos'è la pace evangelica: è la riconciliazione con Dio ottenuta in Gesù Cristo, la pace che costruisce l'uomo in unità e gli restituisce quella sicurezza interiore per cui può esclamare: *Se Dio è per noi chi sarà contro di noi? La guerra, la fame? Niente potrà mai separarci dall'amore di Dio (Rom. 8,31,39)*. E' una certezza del cuore che vince ogni realtà, ogni paura e ogni cattiveria e che neppure la guerra più selvaggia è in grado di distruggere: Anche ad Auschwitz, c'era pace nel cuore di Edith Stein e in quello di Massimiliano Kolbe che veniva trucidato dall'odio.

Un uomo così è anche automaticamente un uomo che diffonde pace; è "un operatore di pace: Questa pace non si ferma nel cuore del singolo cristiano; da essa nasce una comunità di pace che è la chiesa: *Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia...per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo* (che è la Chiesa) (Ef. 2,14.16). Ogni *apartheid* è così esclusa alla radice. So bene che nel cuore di chi ascolta queste parole nasce un dubbio: se è così, perchè a duemila anni dalle parole di Gesù ci sono tanti odi anche tra i cristiani, tante *apartheid* tra popolo e popolo? Perchè la Chiesa non è quel segno di pace tra gli uomini che ci si riprometteva? Chiniamo la testa tutti quanti, battiamoci il petto: è perchè noi cristiani abbiamo tradito il Vangelo, o perchè non ci siamo impegnati a fondo a convertirci, a rinnovarci, a far emergere in noi quell'uomo nuovo che solo può essere portatore di pace, perchè è portatore di Cristo. Stiamo ancora a litigare tra noi sul modo di fare la pace e infinite sono le proposte e tutte sterili, perchè abbiamo perso di vista il nostro modo di annunciare la pace, quello lasciatoci in eredità da Gesù e abbiamo sposato altri modi di fare pace. Il nostro modo è di imporre la nostra pace agli altri; quello di Gesù è di lasciarci imporre la pace da Dio, di imporla a noi stessi, di farla segnare nel nostro cuore, vincendo la cattiva radice di cui promana ogni discordia e guerra: l'egoismo. Solo l'uomo nuovo che vive secondo lo spirito e non secondo la carne può essere figlio di pace e operatore di pace tra i fratelli. "Gli uomini - dice un testo del Vaticano II - in quanto peccatori, sono e saranno sempre sotto la minaccia della guerra, fino alla venuta di Cristo, ma in quanto riescono, uniti nell'amore, a vincere il peccato, essi vivono anche la violenza, fino alla realizzazione di quella parola divina: *Con le loro spade costruiranno aratri e falci con le loro lance; nessun popolo prenderà più le armi contro un altro popolo nè si eserciteranno più per la guerra*" (Is. 2,4) (Gs 78).

Con queste parole, carissimi lettori io vi auguro buone feste e che la gioia e la pace di Gesù Bambino giunga veramente a tutti con segno di riconciliazione tra noi e con Dio.

Don Gigi Gualtieri

MENS SANA IN CORPORE SANO

a cura: Dott. Marco Cucurachi e Dott. Angelo Dell'Anna

Agennaio sarà attivato nella nostra regione il numero unico 118 per l'emergenza sanitaria. Ci sembra opportuno descrivere la storia di questo servizio, definire quali saranno le sue funzioni, come potrà essere utilizzato e quali vantaggi potrà fornire alla popolazione.

Nascita del servizio 118 nella nostra regione

Molte nazioni civili si sono dotate da tempo di sistemi adeguati per fronteggiare in modo tempestivo le condizioni di emergenza sanitaria (ad esempio il SAMU in Francia). Con molto ritardo, anche lo stato italiano ha promulgato una legge (n 76 del 31.3.92), seguita da un Decreto del 15.5.92 che stabilisce i criteri ed i requisiti per la codificazione degli interventi di emergenza sanitaria. A partire da quella data tutte le Regioni italiane hanno attivato l'assistenza sanitaria di emergenza imperniata sul numero unico **118**. Anche la Regione Puglia, ultima in Italia, ha approntato il suo sistema di emergenza che dovrebbe partire a gennaio.

Cerchiamo di capire in che cosa cambierà l'assistenza sanitaria di emergenza. Con la situazione attuale quando è necessaria una ambulanza, (poniamo il caso per un trauma stradale, vicino Galugnano, sulla Lecce-Maglie), si chiama la polizia, i carabinieri o l'ospedale più vicino. A volte partono insieme più telefonate dirette a vari numeri. La polizia ed i carabinieri a loro volta chiamano l'ospedale più vicino (che in questo caso sarebbe Maglie), e spesso più ospedali vengono chiamati contemporaneamente (esempio Maglie e Scorrano). Ad ogni chiamata, l'ospedale invia una ambulanza (appena ne ha disponibilità). L'ambulanza che viene inviata, e che raramente dispone di medico a bordo, quando giunge sul posto raccoglie il ferito ed obbligatoriamente lo porta nell'ospedale da cui è partita (appunto Maglie). Spesso, quando il ferito giunge nell'ospedale, il medico che lo visita si rende conto che il ferito necessita di una assistenza che il suo ospedale non può fornire (esempio neurochirurgia, cardiocirurgia, chirurgia toracica), e quindi contatta velocemente i centri dotati di questi servizi, ed appena trovata la disponibilità, invia il ferito all'ospedale di competenza (es. Lecce o Bari). A volte, drammaticamente, il ferito pellegrina tra più ospedali alla ricerca di una assistenza adeguata.

Da gennaio la situazione cambierà: ogni volta che si ravvisi la necessità di una assistenza sanitaria immediata, (cioè per intenderci ogni volta che chiamereste una ambulanza), il numero da comporre sarà il **118** che porterà ad una centrale operativa. La centrale operativa della nostra zona sarà collocata all'interno dell'ospedale Vito Fazzi: al **118** risponderà quindi un operatore sanitario debitamente formato che raccoglierà la richiesta di soccorso.

Essa dovrà essere la più dettagliata possibile, non solo come adesso per raggiungere geograficamente il luogo, ma anche dal punto di vista medico, cioè si dovranno fornire all'operatore molte informazioni sulle condizioni del paziente che deve essere soccorso. In primo luogo se è sveglio o in coma, se respira normalmente o se è affaticato, se perde sangue, da dove lo perde, se è libero o se è intrappolato in una autovettura, se è un anziano, un bambino, o una donna incinta, se c'è più di un ferito.

Queste informazioni serviranno all'operatore per valutare la richiesta di soccorso: sulla base di queste notizie egli invierà immediatamente sul posto un mezzo adeguato, che non necessariamente partirà dall'OC Fazzi, ma, che raggiunto via radio, partirà dal punto più vicino al ferito. Sul mezzo di soccorso ci sarà personale formato alla gestione dell'emergenza sanitaria ed alla valutazione delle problematiche mediche inerenti. L'operatore della centrale operativa collegato con il mezzo di soccorso vaglierà le necessità del paziente e lo invierà direttamente nell'ospedale dotato dei servizi che sono necessari alla cura del paziente, e che al suo arrivo si troverà già pronto ad accoglierlo.

Questo, spiegato molto semplicemente, è quanto si vedrà da gennaio prossimo. Molte altre cose cambieranno, più in generale a livello di prevenzione, per cui i responsabili del **118** inizieranno a preparare alla gestione dell'emergenza medica prima i sanitari, poi gli addetti alla sicurezza pubblica (carabinieri, polizia, vigili del fuoco ove non ancora formati), e quindi i volontari. Cambieranno i mezzi tecnici, che saranno resi più adeguati al personale che sarà maggiormente formato. Il risultato finale come già sperimentato da anni nelle altre regioni italiane, sarà una migliore assistenza sanitaria d'emergenza nei confronti del cittadino.

"NOI GIOVANI" - CHI SIAMO?

a cura di Dell'Anna Marta, Tucci Marinella, Alfieri Daniela.

FRANCO MICHELE DELL'ANNA**59 Anni - Quasi! Nato il 4 del 4 del 44.****Direttore Responsabile dal 1987 al 1997, attualmente Direttore di Redazione.****Hobby: giardinaggio e lo scrivere, in particolare di storia locale e teatro, conscio dei limiti: il titolo di studio si inchioda alla terza media inferiore.****N.G.: tutta la comunità la conosce come "una fetta di storia galugnanese", è fiero del titolo acquisito e della carriera sviluppata con questo giornalino?**

- Sono fiero della mia Galugnano, è questo amore per il mio piccolo paese e per i suoi abitanti che mi ha spinto a conoscere sempre più della sua storia e di conseguenza dei suoi abitanti. Il risultato di tutte le mie ricerche, durate anni, l'ho raccolto in un libro ormai scritto ma ancora da pubblicare; mi auguro che ciò possa avvenire nel primo semestre del 2003. Ho fatto tutto con grande amore e passione. Era un debito verso Galugnano ed i galugnesi, ma questo ci porta lontano, ne parlo nel mio libro. Il giornale è stato per me una grande soddisfazione, ho dato tanto ma ho ricevuto di più.

N.G.: che cosa l'ha spinto a rientrare a far parte del giornalino "Noi Giovani"? Riesce a conciliare le sue esigenze anche con questo impegno?

- La preoccupazione che fosse sospesa la pubblicazione di "Noi Giovani": Emanuele Dell'Anna e Davide Dell'Anna, eccellenti Dir.re Responsabile e Vice Direttore negli ultimi 5 anni, per ragioni di lavoro il primo e di studio il secondo, già nel Gennaio del 2002 avevano chiesto al Parroco Don Gigi di essere sostituiti. Nel Novembre u.s. ribadivano l'impossibilità comunque di portare avanti l'iniziativa. L'incarico assunto sarò costretto a conciliarlo con tutti gli altri impegni di famiglia e non; mi auguro non a lungo termine. La speranza è quella che quanto prima qualche giovane si faccia avanti per sostituirmi.

N.G.: ha buoni rapporti nel gruppo? I suoi collaboratori l'hanno accolto benevolmente?

- I rapporti nel gruppo sono i migliori immaginabili. Tutti i collaboratori mi hanno accolto benissimo dichiarandosi disponibili ed entusiasti; questo il motivo che mi ha fatto definitivamente cedere alle pressioni per accettare il nuovo incarico.

N.G.: il ruolo che svolge lo ritiene soddisfacente o vorrebbe esercitarne uno maggiore?

- Il ruolo me lo sono scelto io e me lo sono scelto ad una condizione precisa, e cioè che Emanuele e Davide conservassero i loro incarichi, io li avrei sgravati del lavoro organizzativo della redazione. E' ciò che è avvenuto. Ritengo di fondamentale importanza la continuità.

N.G.: sedici anni fa su quali finalità si è basato per fondare "Noi Giovani"? In questi anni il giornalino ha avuto degli ostacoli nello svilupparsi oppure è sempre stato accolto benevolmente?

- Ho prestato sempre molta attenzione a quelle che io chiamo età deboli: bambini, giovani e anziani. Fra i giovani la fascia che ritengo più bisognosa di aiuto è quella fra i 16 e 26 anni. I rischi sono maggiori nei grandi centri, ma non mancano nei piccoli. Vedevo i giovani galugnesi divisi in due blocchi: i vicini alla parrocchia e chi in parrocchia si vedeva poco o mai, l'incomunicabilità era regola, da qui l'idea di uno strumento che potesse in qualche modo metterli in comunicazione: "Noi Giovani". Capivo che la pubblicazione sarebbe stata di parte, cioè solo dalla parte dei giovani vicini alla parrocchia, e però avrebbe consentito agli altri di conoscere ed analizzare quel pensiero; dava loro la possibilità di paragonare le loro idee con altre, diverse, e questo lo ritenevo un fatto molto importante, per tutti. A tutto ciò si univa la possibilità di tenere informati tutti i cittadini galugnesi, in particolare quelli lontani dal paese, e tenerli quindi uniti, senza che le radici con la loro parrocchia fossero mai recise. Mi assilla l'idea che Galugnano possa inesorabilmente sparire, possa fare un domani la fine che ha fatto l'antica Vigliano con San Donato di Lecce: se n'è perduta memoria. Mi spaventa l'idea che la storia possa ripetersi. Ostacoli per il giornale? Di quelli non ne mancano mai, e per qualsiasi iniziativa; l'importante è che servano a ritemperare e non a demoralizzare, come purtroppo a volte avviene.

Franco Michele, per i più anziani, è meglio conosciuto come "lu Michelinu te lu Bonaentura."

TIFO VIOLENTO....MA PERCHE'?

di Maurizio Peccarisi

Lo sport attuale è animato anche da interessi economici e da esagerati fanatismi che non hanno nulla a che vedere con gli ideali della sportività, della lealtà, della sana competizione, dell'educazione fisica e morale. Oggi lo sport è prima di tutto industria, affare, evento "Mass-media". La grande affluenza di spettatori-tifosi, e le scene di violenza a cui talvolta assistiamo sugli spalti degli stadi sono il frutto di un'esagerazione del fenomeno da parte dei "media" (stampa sportiva, televisioni), che hanno trasformato un semplice gioco in un "evento" irrinunciabile e dai toni soavemente drammatici. Ciò che eccita le folle e stordisce l'individuo è soprattutto lo sport-spettacolo nelle sue forme più popolari, come il calcio. L'individuo scarica negli stadi le "frustrazioni" accumulate durante la settimana e i propri istinti aggressivi; sembra quasi che egli diventi libero da ogni scrupolo morale e dai consueti modi di comportamento sociale e investa con la violenza, tutto ciò che ostacola la sua passione sportiva. Oggi non possiamo più parlare di semplice tifo allo stadio, in quanto la partecipazione per la squadra del cuore è legittima e giusta quando non colpisce con violenza gli avversari, e serve per stimolare e ravvivare lo spettacolo. Ormai molti stadi, la domenica assumono le sembianze di "bunker" blindati, massiccio schieramento di forze dell'ordine in assetto di guerra (caschi in testa, manganelli, lacrimogeni ecc.) delimitazione dei settori ospiti che, in molti casi, sono delle vere e proprie gabbie, e scorta di questi ultimi dalla stazione allo stadio e viceversa. Nonostante questi accorgimenti spesso si scappa la rissa tra gruppi di tifosi "rivali" oppure tra forze di polizia e gli stessi con tutto ciò che ne consegue: contusi, arresti, diffidati, denunciati. Purtroppo la delinquenza nello sport non è un fenomeno che si verifica solo nel nostro paese. Un esempio eclatante è stata l'invasione di campo di un tifoso cagliaritano che ha colpito il portiere avversario; o ritornando indietro negli anni, la strage avvenuta a Bruxelles prima della partita Juventus-Liverpool. Più delle parole e della retorica servono i fatti e le iniziative concrete. Nelle scuole lo sport è circoscritto nelle poche ore settimanali di educazione fisica, nelle quali poco si parla di tutte le dinamiche socio economiche che ruotano intorno a questo fenomeno e ai suoi innumerevoli appassionati. Nelle facoltà universitarie non c'è traccia di una disciplina che insegni ai giovani che non è sbagliato parteggiare per una squadra o per un'atleta, ma lo è senz'altro accanirsi contro l'avversario, che non è reato appartenere ad un gruppo di tifosi che segue la propria squadra ovunque giochi, non facendole mancare mai l'incitamento ed il simpatico sostegno coreografico; ma lo diventa, invece, quando si cerca di provocare i tifosi "rivali" fino ad arrivare alla rissa con loro, rovinando una piacevole giornata di sport.

ERRATA - CORRIGE

L'articolo in prima pagina del numero di Dicembre 2002 **"PRESEPE: Vivente o no Gesù continua a nascere"** è stato attribuito a Gabriele MAGGIULLI e Giovanni MASCHIO, errando. Mentre resta valida l'attribuzione al Maggiulli va rettificata la seconda: **non trattasi di Giovanni Maschio ma del figliolo Andrea** come correttamente riportato in calce all'articolo a pag. 2.

"A Cesare quel ch'è di Cesare."

PAVIMENTAZIONE DI PIAZZA VITTORIO EMANUELE II°

Ritorniamo sull'argomento per informarvi su una spontanea iniziativa di cittadini galugnesi al riguardo. Trattasi di una lettera aperta che riportiamo di seguito:

Sig. Sindaco,
Sig.ri Assessori
ai componenti Cons. Comunale

In questo fine 2002 un franco dibattito intorno al progetto di ripavimentazione della Piazza Vittorio Emanuele di Galugnano sta vivacizzando la nostra piccola comunità. C'è da dire che l'iniziativa ammirevole dell'Amministrazione Comunale è stata da tutti molto apprezzata. Molti hanno visto in questa realizzazione un felice inizio di recupero e di valorizzazione del centro storico, altri, avvezzi al bello e al decoroso, un'occasione unica per rendere questa "piccola casa di tutti" più accogliente.

L'incarico per la realizzazione del progetto è stato affidato a due architetti nostri concittadini, i quali hanno sviluppato, con passione e con professionalità, un'ipotesi progettuale che, purtroppo, "reinventa" lo spazio della piazza e curiosamente lo destina ad una diversa fruibilità.

Ora, la nostra piazza non ha bisogno di essere "reinventata" per il semplice fatto che esiste di già. Fortunatamente, tutti gli edifici che si affacciano su di essa sono autentici e l'insieme architettonico che ne deriva è omogeneo e gradevole.

Inoltre lo spazio ben definito dalla facciata della chiesa, dagli edifici esistenti e dal maestoso palazzo baronale che ne fa da quinta, non ha bisogno di essere modificato. Si intuisce che la piazza ha una sua identità, ha un proprio vissuto che chiede rispetto.

Allora i galugnesi si chiedono perchè stravolgerla con soluzioni formali che stentano ad adattarsi al contesto e ne stravolgono il delicato tessuto architettonico esistente?

Sensato sarebbe se l'Amministrazione facesse un solo minimo intervento di riquadratura e di tessitura della superficie della piazza, ridisegnando il profilo del sagrato della chiesa che ora, purtroppo, è inesistente; utilizzando materiali indigeni invece d'incerte pietre policrome e collocando al centro della piazza come unico nuovo elemento decorativo, perchè no, il simbolo della nostra piccola comunità.

In pratica si chiede di adottare lo stesso metodo di recupero e di valorizzazione che con tanta efficacia è stato utilizzato nel nostro capoluogo e nei comuni limitrofi. In buona sostanza, tutti i galugnesi non vogliono altro che questo. Occorre, quindi, dare spazio ad un dialogo franco e costruttivo tra tutte le parti interessate, perchè le soluzioni non possono essere elaborate solo dai tecnici. Si ringrazia per l'attenzione.

Seguono le firme del Parroco Don Gigi, dei responsabili dell'associazionismo galugnese: "Circolo Cittadino",

"Pro Loco", "Noi Giovani", C.A.S.M., "Il Paese delle Meraviglie" e di 100 cittadini. Assolutamente nulla da aggiungere se non il complimentarci con l'estensore della lettera. Siamo fiduciosi che a prevalere sarà il buon senso.



Galugnano: Insegna civica

La Redazione

IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE

* **CASA DI RIPOSO "B. DELL'ANNA" - NUOVO CONSIGLIO DI AMMIN.NE** - Il 30 Novembre 2002 si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione. Questi i componenti: Presidente Don Donato Manca Parroco di San Donato di Lecce, Consiglieri: Don Gigi Gualtieri Parroco di Galugnano e Franco Michele Dell'Anna per nomina dell'Arcivescovo di Otranto S.E. Mons. Donato Negro, Attilio Linciano e Ginetto Tucci per nomina del Consiglio Comunale di San Donato di Lecce. L'augurio è che l'espletamento delle incombenze, come documento di abitabilità e nullastata da parte dei pompieri di Lecce, avvenga nel più breve tempo possibile consentendo così lo sfruttamento della struttura rimasta chiusa, dopo l'abbandono da parte delle suore, per lavori di restauro.-

* **FRATRES - DONATORI DI SANGUE** - Domenica 1° Dicembre presso il Centro Analisi Cliniche a San Donato di Lecce è avvenuta la terza donazione di sangue per il 2002 da parte di cittadini di San Donato e Galugnano. Per i più anziani medaglietta ricordo e foto con la Presidente Emilia Perrone. Prossimo appuntamento a Marzo 2003 con l'augurio che i donatori siano sempre più numerosi.

* **MOSTRA DI PITTURA E DIDATTICA** - Una mostra di pittura è stata inaugurata l'otto Dicembre presso la biblioteca comunale a San Donato di Lecce. Le opere tutte di artisti di San Donato e Galugnano. E' rimasta aperta sino al 14 di Dicembre. Numerosi i visitatori. Per l'occasione è stato distribuito un calendario con riproduzioni delle opere esposte a cura del Comune di San Donato di Lecce. Questi gli artisti di San Donato: Riccardo Argenti, Giuseppe Caiaffa, Donato Carlà, Giuseppe Colazzo, Donato Grande, Gianni Leli, Giovanna Rollo, Agostino Sbriglio e Giusy Serafino. Di Galugnano: Mario Creti, Stefania Dell'Anna e Maria Pellè.

Inaugurata anche, in contemporanea, una mostra didattica con elaborati della scuola dell'obbligo sul tema "I Giovani" in occasione dell'VIII Edizione del Concorso Nazionale Letterario e di Arti Figurative "Gino Perrone".

* **INTERVISTA TELEVISIVA PER "NOI GIOVANI"** - Una nuova rete televisiva locale irrompe sul mercato, trattasi di "l'A TV", dove "A" sta per "altra", con sede a Cavallino. Trasmetterà su canale 10. Uno dei primi servizi a piè del telegiornale, come approfondimento di notizia, sarà proprio un servizio su "Noi Giovani" effettuato nella nostra sede redazionale li 14.12.2002 con interviste al Parroco don Gigi Gualtieri, al Dir. Resp. Dott. Emanuele Dell'Anna e al Dir. Di Redazione Franco Michele Dell'Anna. Non siamo ancora a conoscenza del giorno in cui il servizio sarà trasmesso.

* **TELETHON** - Domenica 15 Dicembre tradizionale raccolta fondi pro Telethon in piazza Vittorio Emanuele. Non è mancata la generosità. Fra l'altro segnaliamo il dono di due radio d'epoca da parte del nostro concittadino Michele Zito; ne ha curato la vendita il Circolo Dancing Days ricavandone l'importo di Euro 150, gli acquirenti due allievi dello stesso circolo: Antonio Maglio e Piero Dolce.-

* **MERCATO DEI BAMBINI** - Voluto dall'Amministrazione Comunale e dall'Associazione di Promozione Sociale "Il Paese delle Meraviglie" si è svolto in piazza Vitt. Em. Domenica 22 Dicembre. Totalmente gestito da bambini dai 6 ai 14 anni ha riguardato trattative aventi per oggetto giocattoli, giornalini, libri e quant'altro. Iniziativa originale e da ripetere.

* **TOMBOLATA DI NATALE** - Organizzata dal Circolo Cittadino si è tenuta la sera del 25 Dicembre nei locali del Circolo Dancing Days. Oltre alla tradizionale tombola la serata è stata allietata da esibizioni estemporanee rifacentesi alla popolare "corrida" televisiva, barzellette e scenette teatrali che hanno visto come attori i ragazzi del Salone Parrocchiale.

* **DAL COMUNE** - Le fisiologiche controversie fra maggioranza ed opposizione hanno visto in questi ultimi tempi una notevole impennata. Il Prof. Salvatore Tanieli, capo gruppo di minoranza lamenta mancate risposte a sue interrogazioni scritte inerenti a mancati lavori al campo sportivo di Galugnano ed alla modifica del piano di viabilità, sempre a Galugnano, nonchè presunte illegalità nell'approvazione del bilancio tanto da chiedere di sciogliere il Consiglio Comunale. Il Sindaco, Dott.ssa Anna Grande controbatte assicurando puntuali risposte ad ogni interrogazione posta correttamente ed inviando lettere al Prefetto, per essere convocata per i chiarimenti del caso, ed al Direttore del Quotidiano di Lecce per essere sentita come parte in causa prima di ogni pubblicazione di notizia riguardantegli.

STORIA NOSTRA - I CAMATARO' -

Come sappiamo, primo signore di Galugnano fu Giorgio Remanno insediato nel 1192, suoi successori i Dell'Acaya, ininterrottamente dal 1285 al 1587 quando comparve sulla scena il Dellanos.

I Dell'Acaya, che di fatto mai risiedettero a Galugnano, eressero a loro sostituti e referenti i Camatarò.

Nulla sappiamo di questa famiglia sino a tutta la prima metà del '500; è da questa data in poi che sicuramente lasciarono segno nella storia galugnanese, in particolare con i fratelli Mario e Scipione. Provenivano da Veglie, ove erano proprietari della masseria Bocetina, vera fonte di lavoro per molti galugnesi; nel 1592 vi morì tal Michele Lattanzio il quale fu riportato a Galugnano per la sepoltura. Il loro palazzetto faceva e fa ala alla più imponente residenza dei Dellanos dei quali furono croce e delizia. Le loro storie si intersecano scontrandosi. Furono famiglie ad un tempo amiche e rivali, le accomunava una sorta di amore-odio che sfociava a volte in fatti altamente drammatici, come il notturno e sanguinoso assalto alla masseria di Veglie del 22 Luglio 1595, ma di questo diremo nel prossimo numero di Febbraio 2003. Mario Camatarò sposerà comunque una Dellanos, Anna; con l'ultimo atto di battesimo del 1604 si certifica l'imposizione del sacramento ad una loro figlia, Francesca, unica figlia stando alle scritture esistenti, ma, come vedremo non è così.

Non ci è dato sapere quanto il matrimonio sia stato incoraggiato o osteggiato, propendiamo per quest'ultima ipotesi. Certo è che fra Mario e Donna Isabella Messia, moglie del barone Ramiro Dellanos, vi era una certa simpatia, spesso li troviamo accoppiati come "compadre" e "comadre" di battesimo, supponiamo che proprio Donna Isabella sia stata la fautrice del matrimonio, magari con la più assoluta contrarietà del marito. Di fatto dopo il matrimonio le presenze di Mario e Anna come padrino e madrina si diradano scomparendo poi del tutto. I galugnesi si guardavano bene dall'indispettire il sig. barone dimostrando simpatia verso chi aveva osato andare contro le sue direttive; e però non siamo affatto sicuri della loro caduta in disgrazia agli occhi del popolo, al contrario, pensiamo ad una ammirazione sincera anche se non ostentata. Mario e Anna, una storia tutta da

scrivere, i "Giulietta e Romeo" del casale di Galugnano sotto il dominio del barone spagnolo Ramirez Dellanos.

Due ulteriori notizie le apprendiamo da un atto legatario dal quale apprendiamo anche dell'esistenza di altri figli: (1) *"Nell'anno 1614 Anna Dellanos della Terra di Galignano fece l'ultimo suo testamento in scriptis nel quale fondò un legato col peso di quattro messe in ogni mese da celebrarsi in perpetuum nella Chiesa della Madonna Santissima della Neve, sita, e posta dentro il feudo di Galignano. Per dote di detto legato assegnò la somma di docati due cento, quali dovesse Mario Camatarò suo marito, ed erede universale impiegare in compra di corpi stabili... Dopo la morte di esso Mario, che il jus eligendi dovesse competere a Giovanna Camatarò di loro figlia, ed indi agli eredi e successori della medesima..."*. L'atto prosegue elencando i vari successori allo jus eligendi fra i quali Giuseppe, Pietro e Giovanna che lo stesso atto subito precisa: *"...Gli sopra cennati Giuseppe Pietro e Giovanna furono figli di detto Mario Camatarò..."*, ma non sappiamo se, tutti, anche di Anna Dellanos.



Galugnano
Palazzetto Camatarò

Giuseppe con la moglie Donna Antonia Dragonetti.

Ancora nel 1836 si trova cenno di un legato di 48 messe annue presso la Cappella di Maria Ss.ma della Neve per un beneficio a nome di Giovanna Camatarò (2), poi più nulla; sui Camatarò cala inesorabile l'oblio.

Dal Catasto Onciario (Arch. di Stato Lecce) apprendiamo che a fine '700 proprietario del palazzetto Camatarò era il *"Mag.co Marco Verdesca di Cupertino"* il quale *"possiede un comprensorio di case con molino, forno ed attaccato al medesimo un giardino con una cappella sotto il titolo di S. Antonio di Padova"* (trattasi del palazzetto Camatarò), in più i fondi *"Gigliola, Pozzopoiello, Reola, Petracalla, Cisterna, Cornola, Vigne e Saboti"*.

Note:

- 1) - Arch. Diocesano di Otranto - Fondo Parrocchie - Busta 85, fasc.27/33, fol. n. n.
- 2) - Ibidem.

D.F.M.

NATALE?

Cammino!

Avvolta nell'abito appena acquistato, sorrido

il peso dei pacchetti tra le mani mi affatica

ma sono felice.

la gente, le luci, il suono, la confusione calcata tra la folla

gioisco di piacere;

E' Natale!

In una vetrina

gli addobbi colorati

mi abbagliano.

Mi fermo

ed una palla rossa

riflette la mia immagine.

Nella lucida sfera

appare trasformato il mio volto.

Poco chiaro intravedo un sorriso

e due occhi grandi, luccicare tra la festa.

D'un tratto va via la luce,

nel buio della palla scorgo una sagoma

è minuta, dev'essere un bambino.

Mi avvicino lentamente,

i suoi tratti si fanno più chiari

ho un tonfo al cuore!

La pelle scura marca un'ossatura gracile.

Mi cerca con gli occhi bagnati

e senza esitare gli tendo la mano

ma egli non risponde.

Perchè? Perchè non corre da me?

Silenzio!

La luce ritorna!

Son sempre dinanzi a quell'albero

però nella pallina, ora, si riflette

il volto di una ragazzina malinconica,

ha un'aria interrogativa.

Perchè? Perchè non è corso da me?

E poi, capisco!

Quel bimbo stamane era in tv

vittima innocente di una guerra atroce

mutilato di braccia e gambe

da una realtà che mutila la voce.

Intorno

la gente, la luce, il suono, la confusione

ed io immersa nel silenzio

affogo nel dolore.

Silvia Vinci

OPERATORI DI PACE MA COME?

Pace, parola corta e semplice da dire, ma nello stesso tempo complessa e difficile da realizzare. I motivi sono tanti e forse anche troppi... Ogni giorno nel mondo sentiamo scoppiare guerra ovunque e quasi sempre nei paesi più poveri. alcuni motivi possono essere l'intolleranza religiosa e la paura che l'uno faccia guerra all'altro per dimostrare la sua supremazia. Le organizzazioni mondiali ci sono, ma a mio parere vanno sempre a favore del più forte. Però non bisogna pensare che la pace sia impossibile da realizzare, perchè non è

vero. La pace parte anche da noi, dalle piccole cose che facciamo tutti i giorni, basta essere "operatori di pace"! Noi possiamo esserlo sempre! Chiunque può esserlo! Basta crederci. Siamo operatori di pace nella nostra famiglia quando vediamo litigare i nostri fratelli o quando un nostro amico litiga con un altro, non mettendoci né a favore dell'uno né dell'altro ma neanche contro l'uno o l'altro. Dovremmo cercare di ragionare e far ragionare, risolvendo l'eventuale problema diplomaticamente. Certo non è sempre così! Ritornando al discorso globale, il problema è proprio questo, l'uso della forza è necessario o se ne può fare a meno? E' sempre vero che con la pace

estrema si può ottenere tutto? Certo anche con le armi si può ottenere pace, in casi limite: legittima difesa, indispensabili interventi delle forze dell'ordine (polizia, carabinieri ecc.); non sono anch'essi operatori di pace?

La Chiesa in questo campo di sicuro è dalla parte degli "operatori di pace", il suo capostipite, Gesù, lo era per eccellenza. A mio parere bisogna imporsi dei principi fondamentali: il rispetto reciproco, sempre, anche con le persone "diverse": per il colore della pelle, per il culto religioso, per l'etnia ecc. Un punto di riferimento? Il Papa; così vecchio e così tanto vicino ai giovani.

Alessio Calogiuri

ADOLESCENTI E IL DISAGIO DI VIVERE

"IL SILENZIO DEI MIEI STUDENTI CHE NON SANNO PIU' RAGIONARE", così titolava un suo articolo il Prof. Marco Lodoli sul quotidiano "La Repubblica".

Alcuni alunni, dopo averlo discusso in classe col proprio Professore, hanno preso l'iniziativa di rispondere all'autore, fra questi la nostra collaboratrice Vanessa Nestola. Vi proponiamo il suo scritto non prima di citare alcune asserzioni del Prof. Lodoli nel succitato articolo:

"...A me sembra che sia in corso un genocidio... A essere massacrate sono le intelligenze degli adolescenti..." - *"...Gli adolescenti non capiscono più niente..."* - *"...Un'operazione matematica, la comprensione di una favoletta, il semplice resoconto di un pomeriggio...la trama di un film...sono diventati compiti sovrumani...gli adolescenti rimangono a bocca aperta in silenzio... Le capacità logiche, mentali, paiono irreparabilmente compromesse..."* - *"...Nella classe appaiono tutti ugualmente storditi, come se i cervelli avessero subito qualche lieve ammacatura..."* - *"...Questi quindicenni...sembrano solamente l'avanguardia di un mondo diretto verso le tenebre..."* - *"...Crescono rintronati dalla televisione, dalla pubblicità e da miti bugiardi...fino a diventare totalmente ottusi..."* - *"...Questo deficit progressivo dell'intelligenza si nota soprattutto nei ragazzi delle classi sociali più povere..."* - *"...Non riescono a ragionare su nessun argomento, perché qualcosa nella testa si è sfasciato..."* - *"...Hanno perduto il pensiero. Dopo essersi spente nelle campagne, le lucciole ora si stanno spegnendo anche nelle teste..."*

Egregio prof. Lodoli,

sono una 15enne e frequento il secondo anno dell' I.T.C "Olivetti" di Lecce. La pubblicazione del suo articolo, che abbiamo letto in classe, è stata lo spunto per una riflessione collettiva ed è per questo motivo che vorrei provare a dare una risposta.

Il dovere di ogni insegnante come dice lei, è di essere ottimisti in modo da aiutare noi alunni a fare sempre meglio nella vita. L'aiuto che riceviamo dagli insegnanti è molto gratificante, sono spesso loro che ci danno il coraggio di andare avanti e di continuare a

vivere.

Sono d'accordo con lei, quando afferma che tutti noi ragazzi stiamo per raggiungere il "nulla"; questa è una mèta purtroppo molto vicina per noi. Io sono un'adolescente e sono d'accordo con lei nel sostenere che gli adolescenti sono oggi più disorientati rispetto a tutto ciò che accade ogni giorno nel mondo. Forse noi ragazzi pensiamo a costruire un futuro professionale, ma dimentichiamo un valore fondamentale per il presente ed il futuro: l'amore. E mi chiedo: se non riusciamo ad amare noi stessi, come possiamo amare le persone che ci stanno davvero vicine, come i nostri genitori, i nostri amici, i nostri fratelli, come possiamo ascoltare le nostre anime? Non riesco a dare una risposta valida a tutto ciò, ma quando ci riuscirò sarò veramente felice. Forse la colpa è da attribuire alle sollecitazioni del mondo tecnologico come: televisioni, radio, videogiochi, telefonini e tante, tante altre cose. Solo su una riflessione non sono d'accordo con lei: non sono i ragazzi che vivono nella povertà a soffrire, per la maggior parte, di questa "malattia". Sì, i ragazzi che vivono in povertà, sono tristi, hanno paura di dire una cosa invece di un'altra perché hanno timore di sbagliare, di non essere all'altezza delle situazioni: hanno paura di tutto. Io credo, invece, che i ragazzi che soffrono di questa "malattia" sono quelli appartenenti alla ricca borghesia; sono quelli che hanno tutte le soddisfazioni materiali, ma spesso mancano di amore e solidarietà verso il prossimo, oltre a non amare neanche se stessi. Ancora, lei sostiene che il problema più preoccupante è che non sappiamo più ragionare. Condivido anche questo timore e credo che dentro di noi ci sia qualcosa che ci blocca, ma ciò accade senza la nostra volontà: è una parte di noi che lo vuole. Se però non ci impegniamo a cambiare, non riusciremo a crearci un futuro e ad un tratto, tutti noi, senza accorgercene, ci troveremo soli, a percorrere la via della tristezza, la via della malinconia, la via della paura, la via del nulla. Non vedremo più i nostri genitori pronti a rimboccarci le coperte, come facevano quando avevamo bisogno di qualcosa, ma ci sentiremo nudi solo al pensiero di non riuscire più a fare niente da soli, ragionando e pensando.

Cordiali saluti dall'alunna:

Nestola Vanessa II^a D

Ricevuto pubblichiamo

IL CUORE NEL MARE

*Di tutto quel tragitto
Tortuoso e impetuoso,
è rimasto soltanto
un segno nel mare
e una profonda cicatrice
nel mio cuore!*
*La nostra strada doveva
Essere infinita, come
Infinito è il mare...*
*Così ci promettevamo,
ma così non fu!*
*Semmai un giorno,
qualcuno, di chissà qual mondo,
dovesse trovar questa solenne promessa
saranno immensi gli auguri che faranno;
auguri, purtroppo inutili, finiti!*
*Nessuno immagina mai
Che si sarebbe spenta così,
quella fiamma,
che arde ancor nel mio cuore,
ma di un altro colore!*
*Sogni di un amore nuovo,
quello vero
che mi accompagni
per tutta la vita,
per sempre!*

Federico Coluccia - Otranto -

Pubblichiamo il lavoro di Federico per il rispetto che dobbiamo alla sua delicatezza nell'esprimere sentimenti che alla sua età, supponiamo giovanissima, aiutano a maturare e a formare, se vissuti col candore che traspare dal suo scritto.

AUGURI CATIA

Da Leffe (Bergamo) **nonna Caterina e Nonno Luigi Martinelli** inviano tantissimi auguri alla cara nipote **Catia Carlino** (figlia di Italo Carlino e Rosy Martinelli) per aver raggiunto l'ambizioso traguardo della sua Laurea e con nostalgia salutiamo di cuore tutti i cittadini di Galugnano. **Ricordiamo la Sig.ra Caterina e il Sig. Luigi,** spesso e per lunghi periodi presenti nella nostra comunità; contraccambiamo i saluti e con loro applaudiamo ancora Catia già nostra apprezzata redattrice.

1° GENNAIO: GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - la parola del Papa -

Alle 11.08 del 14 Novembre 2002 una macchia bianca, il papa, per la prima volta nell'emiciclo di montecitorio proclama:

"...Cristianesimo: religione del reciproco rispetto, del perdono e della riconciliazione..." -

"...nello Statuto dell' Europa Unita le radici cristiane dell'Europa..." -

"...La famiglia è fondata sul matrimonio..." -

"...Pace, crocifissa dai conflitti e dal terrorismo..."

8 DICEMBRE - I RAGAZZI DI GALUGNANO PER "CUORE AMICO"

Il giorno dell'Immacolata, presso il salone parrocchiale di Galugnano, Don Gigi Gualtieri, assieme a Marcella Mazzeo, hanno organizzato una festa per la raccolta di fondi a favore di "Cuore Amico", associazione a favore dei bambini più bisognosi della provincia di Lecce. La serata ha avuto inizio con l'esibizione canora di Federica Tucci, Marcella Mazzeo, Andrea Tucci, e Federica Dell'Anna; bravissime, non ci si esibisce così in pubblico se non si hanno delle qualità. Si è proseguito con dei balletti degli allievi della scuola di ballo "Dancing Days", diretta dalla Sig.ra Mazzeo. A questo punto la serata diventa veramente interessante: arriva la "band rock" formata da Greco Maurizio alla batteria, Greco Nicola al sax, Corsano (di San Donato) alla tastiera e infine i vocalist Stefano Dell'Anna e Gabriele Tucci. Ha veramente impressionato Maurizio con la sua batteria rossa. A conclusione riffa per la raccolta di fondi, panettone, dolcetti e bevande per tutti. Ottimi collaboratori Emilio Tucci, Giovanni Maschio. Cogliamo l'occasione per augurare un felicissimo anno a tutti.

Andrea Maschio - Gabriele Maggiulli



NELLA MIA PARROCCHIA

FESTIVITA' - FUNZIONI RELIGIOSE

Orario S. Messe: feriale 18.00 - Domenicale 8.00, 11.00 e 18.00.

Giorno 3: Primo Venerdì del mese. Ore 16.30 Ora Santa, 18.00 Santa Messa.

Giorno 6: Epifania del Signore. S. Messe ore 8.00, 11.00 e 18.00. Al termine di quest'ultima tradizionale bacio al Bambino.

2 Febr.: Presentazione di Gesù al Tempio - Candelora - Durante la Santa Messa delle ore 18.00 tradizionale rito dell'accensione delle candele.

BATTESIMO

Il 22 Dicembre nella nostra parrocchiale ha ricevuto il sacramento del battesimo **Mattia** in braccio a mamma **Laura Poto** vicina al papà **Luigi Dell'Anna**.

A Mattia con un forte applauso il ben venuto nella nostra comunità e gli auguri più belli per un futuro roseo e sotto la protezione di Gesù Bambino.

ATTIVITA' CATECHISTICA

Ogni Venerdì alle ore 15.30 presso le ex scuole elementari:

Medie

1^ Federica e Rosanna Dell'Anna
2^ Santina Dell'Anna

Elementari

1^ Antonella Sabetta
2^ Pina Dell'Anna
3^ Pina Mangia
4^ Lucia Perrone-Francesca liberatore
5^ Marcella Mazzeo-Claudia Dell'Anna

INCONTRO RAGAZZI POST-CRESIMA

Oratorio Salone Parrocchiale ogni sabato alle ore 18.00 e incontro mensile a Maglie per "Lectio Divina" a cura di: **Don Gigi, Anna Maria Lezzi, Paola Martina e Antonella Sabetta**.

GRUPPO FAMIGLIA

e

ITINERARIO di FORMAZIONE
per NUBENDI

Proseguono gli incontri mensili e separati per le due iniziative tenuti da **Don Gigi, il Dott. Marco Cucurachi** e la sua sposa **Dott.ssa Simonetta Sberna** ai quali ci si può rivolgere per informazioni. Ricordiamo che Marco è figlio di Paolo, per tutti i galugnesi don Paolo Cucurachi, instancabile attivista parrocchiale, educatore di più generazioni, da tempo residente a Lecce.

...Buon sangue non mente!

N O Z Z E

- Il 9 Dicembre 2002, a Nocera Inferiore, nella chiesa M.SS. Immacolata si sono uniti in matrimonio **Sofia Barba** ed il nostro concittadino **Domenico Taurino** abbracciati dai genitori di Sofia, Gennaro e Antonietta residenti a Nocera Inferiore, e di Domenico, Donato e Michela residenti a Galugnano in Via Piave.

- Nella nostra parrocchiale il 21-12-2002 si sono uniti in matrimonio **Antonio Brunetti** di San Cesario e la nostra concittadina **Loredana De Blasi** alla presenza dei commossi rispettivi genitori, Maria e Gino per la sposa e Pina E Totò per lo sposo, e con l'applauso di parenti ed amici. Loredana è nipote del compianto Francesco Conte già abitante in Via Pozze.

Applaudiamo le nuove famiglie cristiane augurando una vita insieme lunga e santa.

CONDOGLIANZE

- Il 23 Novembre 2002 a Carpignano Salentino, all'età di 65 anni, è venuto a mancare **DELLA TOMMASA MARIO**. Lascia la moglie Addolorata e le figlie Giovanna, Lea e M. Antonietta. Mario era suocero del nostro concittadino Gabriele Vese figlio del defunto Michele dipendente comunale e già abitante in Via Piave. Gabriele ora risiede a Locri (R.C.).-

- A Galugnano, nella sua abitazione in Via San Donato, all'età di 94 anni, il 2 Dicembre 2002 è deceduta **PISANI CATERINA** vedova Mazzeo circondata dai figli Michele, Antonio, Maria, Michela e Teresa, e dai nipoti Vincenzo, Giuliano, Anna Paola, già nostra redattrice, Angelo, Desira, Roberto, Caterina ed Alessandro. Il suo sposo si chiamava Angelo. Caterina era la più anziana di Galugnano quindi un pò la nonna di tutti.-

- All'età di 89 anni, a Galatina presso l'abitazione della figlia Maria, l'otto Dicembre 2002 è deceduta **PECCARISI LUCE** vedova Ricci. Umberto il nome del suo sposo, Sandro, Maria ed Elena i figli, Adelina la sorella e Dolores, Umberto, Marcello, Massimo, Carlo ed Andrea i nipoti. Dei figli risiede a Galugnano solo il Geometra Sandro noto a tutti e stimato, con abitazione e studio in Via Garibaldi.-

- Il 9 Dicembre 2002 a Botrugno, a 84 anni di età, è deceduta **DELL'ANNA VINCENZA**, aveva due sorelle, Giovanna e Michela, decedute, ed un fratello, Antonio disperso durante l'ultima guerra. Nota a tutti sin da giovanissima risiedeva a Galugnano presso le suore dell'Opera Pia. Dopo la chiusura dell'Opera era stata ricoverata presso una casa per anziani a Botrugno.-

Porgendo condoglianze ai familiari tutti assicuriamo preghiere a Gesù Risorto per i defunti.

LAUREA ed ABILITAZIONE

Presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza" il 3 Dicembre 2002 **Fabio Cucurachi** ha conseguito la laurea in "Economia e Commercio" discutendo col Prof. Giulio Correale la tesi in contabilità di stato: "Il Sistema di Spesa in Economia della Difesa". La sorella di Fabio, **Antonella**, il 2 Ottobre 2002 aveva conseguito brillantemente l'abilitazione per la professione di Avvocato.

Ci uniamo alla gioia di mamma Caterina Tommasi e del papà Giuseppe augurando ai loro figlioli l'avverarsi di ogni loro desiderio.

PRESEPE VIVENTE SANDONATESE

Solito ed accresciuto successo per l'iniziativa ormai alla sua 12^ edizione. Sempre più numerosi i visitatori da tutta la provincia e anche da quelle limitrofe. Non son mancate novità scenografiche. Ormai l'iniziativa è ben radicata, basta dire che il gruppo parrocchiale "**Amici del Presepe**" è proprietario di alcuni degli immobili nei quali si struttura il tutto. Veramente encomiabili **l'associazione, Il Presidente Don Donato De Blasi ed il Parroco Don Donato Manca.**

GALUGNANO-2002-DATI ANAGRAFICI

PARROCCHIA		COMUNE	
Battesimi	11	Nati	6
Matrimoni	7	Matrimoni	11
Funerali	9	Morti	8



ieu cucinu cussine

A cura di Giovanni Maschio

PARLIAMO DI UOVA ANCHE...IN CAMICIA

Le uova sono forse l'alimento più completo e nutriente che esista, di facile preparazione ed economico, per uno spuntino è difficile trovare qualcosa di meglio di un'omelette o di un paio di uova strapazzate, e ogni boccone di un uovo alla coque freschissimo, servito con del buon burro e del buon pane croccante, dà lo stesso piacere del piatto più raffinato ed elaborato. Ecco un metodo molto semplice...

UOVA AFFOGATE (O IN CAMICIA)

In una casseruola larga e piatta fate bollire dell'acqua leggermente salata e acidula con un cucchiaino di aceto. Quando l'acqua bolle, togliete la casseruola dal fuoco e versatevi l'uovo che avrete prima rotto sopra un piattino. Contate fino a venti, poi con un grosso cucchiaino di metallo dal manico lungo fate ruotare su se stesso l'uovo nell'acqua. Lasciatelo nel pentolino per ancora due o tre minuti, a seconda della grandezza dell'uovo e se lo volete ben cotto o poco cotto. Tiratelo su con una cucchiaino bucherellata. Con questo sistema descritto l'albume si raccoglie intorno al tuorlo non appena l'uovo viene messo nell'acqua invece di disperdersi. Dovreste ottenere così un uovo affogato ben netto e avvolto nell'albume. Procurate una cucchiaino bucherellata col manico piuttosto lungo per tirar fuori le uova affogate dal pentolino. Se non portate le uova direttamente in tavola, perché dovete elaborarle, immergetele subito nell'acqua fredda per interromperne la cottura. Le uova piccole sono quelle che meglio si prestano a questa preparazione. E devono essere fresche, anche se non proprio appena deposte. L'ideale è un uovo di tre o quattro giorni.....e buon appetito!!!

S P O R T: "Nuova Polisportiva Galugnano"

E' terminato il girone d'andata della "Nuova Polisportiva Galugnano" nel Girone "C" del campionato "giovannissimi" riservato ai ragazzi dai 12 ai 14 anni. Eccellente il risultato: **nessuna sconfitta, campioni d'inverno**. Queste le partite giocate: Merine -Nuova Galugnano 1-1, N. Galugnano-Strudà 7-0, Virtus Martano-N. Galugnano 0-11, Assi Melendugno-N. Galugnano 2-3, N. Galugnano-Calimera 3-2, Lib. Cavallinese-N.Galugnano 1-4, Scuola Lizzanello-N.Galugnano 1-2, N. Galugnano-San Donato 9-0, N.Galugnano-Corigliano 2-1. Reti fatte 42, subite 8. La Polisportiva è nata nel 1998. Gli allenatori sono **Francesco Ingresso e Davide Dell'Anna**. Dirigenti: **Aldo Martina, Attilio Linciano, Massimo Sabetta, Fabio Dell'Anna e Donato Maggiulli**. Un "bravo" ai ragazzi, agli allenatori, ai dirigenti.

N.B. - Per la classifica da tener presente: Calimera non ha punteggio poichè iscritta al campionato regionale. Merine una partita in meno, Strudà due.

C L A S S I F I C A	N.P.Galugnano	22
	S.C.Lizzanello	21
	D.B.Corigliano	13
	A.Melendugno	13
	Merine	9
	Strudà	9
	L.Cavallino	7
	V.Martano	4
	A.S.S.Donato	3
	Calimera	-----

PENSIERI sullo SPORT

Cosa significa la parola SPORT?

La parola sport vuol dire movimento, espressione delle proprie doti fisiche, sviluppo fisiologico e psicologico, stare bene con se stessi, ma anche socializzazione, ad esempio all'interno di una squadra. Vuol dire enorme spirito di sacrificio e totale dedizione ad esso, insomma crescere in armonia. Lo sportivo, amatoriale o agonista che sia, sente il bisogno di allenarsi per se stesso e non per costrizione.

A cosa serve praticare sport?

Praticare un qualsiasi sport sin da tenera età è fondamentale. Ti aiuta a crescere fisicamente, facendoti superare nel migliore dei modi i problemi dello sviluppo. Ma non solo in tenera età, fa sempre bene fare sport a qualsiasi età. Ti fa stare bene con te stesso, perché sentirsi in forma è sinonimo di allegria e felicità interiore dell'individuo. Inoltre lo sport sviluppa anche la crescita mentale dell'atleta. Si pensi ad un bambino di 5-6 anni in una squadra di calcio, nuoto, basket, ecc...Il contesto collettivo lo aiuta a socializzare con i compagni perché vi è un confronto di modi di vivere, di pensare e di agire. Ma anche in un adolescente appartenente ad una squadra impegnata in un campionato. Superata la fase di socializzazione con i compagni, è molto significativa la socializzazione con gli avversari. Spesso, è vero, nascono delle incompatibilità dovute alla competizione, ma molto più di frequente nascono delle amicizie, dovute anche al differente modo di vivere, ad esempio in un campionato nazionale dove prevale la curiosità del conoscere l'altro.

Io devo tutto allo sport. Mi ha fatto sviluppare nel migliore dei modi, mi ha fatto superare i problemi dell'adolescenza, tipo timidezza e insicurezza di sé. Mi ha fatto capire il vero significato di squadra e di competizione. Mi ha fatto capire quanto sia importante fare sport, per scoprire quanto è emozionante ottenere soddisfazioni dovute ai propri sacrifici e dare soddisfazioni a chi ti ha allenato e a chi ti ha permesso di allenarti.

Conclusioni

Se ho scritto quest'articolo l'ho scritto solo perché mi sentivo in dovere di dire grazie allo sport e ai miei genitori che mi hanno permesso di farlo.

Quindi, genitori, ragazzi, bambini, adulti, anziani, fate e fate fare sport perché un giorno vi sentireste grati ad esso per quello che vi ha dato.

Antonio Verri

- Noi Giovani -

- PROPRIETÀ:

-Parrocchia Maria SS.Immacolata - Galugnano

- DIREZIONE E REDAZIONE:

- Via Garibaldi, 33. -

- DIRETTORE RESPONSABILE:

- Emanuele Dell'Anna (ema.dell@tiscalinet.it)
Tel. 0832-655232

- DIRETTORE DI REDAZIONE:

Franco Michele Dell'Anna (framidel@virgilio.it)
Tel. 0832-655092

- VICE DIRETTORE:

- Davide Dell'Anna Tel. 0832-655234

- COORDINATORE DI REDAZIONE:

- Maurizio Peccarisi (coadiuvato da Raffaele Martina)

COMITATO REDAZIONALE

- **PRESIDENZA:** Don Gigi Gualtieri

- **REDATTORI:** Alessio Calogiuri, Antonio Coroneo, Gabriele Corsano, Valentina Dell'Anna, Marina Martina, Antonio Verri.-

- **Questo mese hanno COLLABORATO:** Daniela Alfieri, Federico Coluccia, Marco Cucurachi, Angelo Dell'Anna, Marta Dell'Anna, Vanessa Nestola, Gabriele Maggiulli, Andrea Maschio, Giovanni Maschio, Andrea Tucci, Vinci Silvia.-

- **PROGETTAZIONE GRAFICA:**
Giampiero Vinci (jampol@libero.it)

- WEBMASTER:

- Antonio Dell'Anna (tonymnemony@freemail.it)

- CONTO CORRENTE POSTALE:

N° 10361731 INTESTATO A:

Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- **TIRATURA:** N° 1800 copie

finito di stampare il 4 Gennaio 2003

**E' vietata la riproduzione dei testi
se non autorizzata dalla Direzione**